

«Interdetto a vita dai pubblici uffici chi ha fatto parte di gruppi armati»

L'associazione Vittime del Dovere prepara una proposta di legge

— LIVORNO —

«**SIAMO SODDISFATTI** dall'esito della questione Solimano, seppur amareggiati dal prendere atto che per qualcuno non esiste il pudore necessario per autolimitare le paradossali ambizioni personali». Inizia così la lettera inviata al consigliere Andrea Romiti da **Emanuela Piantadosi, Associazione Vittime del Dovere**. «Martedì scorso — continua la lettera — avevamo avuto da Mariella Magi Dionisi un messaggio in cui ci avvertiva dell'assurda nomina di Solimano in giunta e abbiamo subito interessato i vertici del Pd, considerando l'orientamento politico della giunta. Fortunatamente siamo stati in molti,

LA CRITICA

Palmerini del Pdl-Liberal attacca il «partitone»: «Ipocrita e giustizialista»

quali familiari di Vittime del terrorismo e del dovere, ad "alzare gli scudi" in modo tempestivo per sottolineare la scelta inopportuna da parte del Sindaco di Livorno». La lettera continua: «Abbiamo cercato di dare un contributo fermo e deciso. Come orfana, comprendo fino in fondo i sentimenti di Mariella che in questi giorni si è vista riaffiorare dolore, amarezza e delusione. La nostra Associazione alla luce dei fatti di

questi giorni si è presa un impegno: si batterà affinché qualunque soggetto si sia macchiato di delitti o abbia partecipato a omicidi, aggravati dalla libera scelta di far parte di un gruppo armato organizzato, indipendentemente dal fatto che si sia pentito o dissoziato, che abbia scontato o meno il suo debito con la Giustizia italiana, venga interdetto a vita dai pubblici uffici in sede di condanna. E porteremo avanti (con il prossimo Governo) una proposta di legge che impedisca il verificarsi tali paradossali situazioni».

LA POLEMICA scoppiata intorno alla nomina in giunta di Solimano, ex militante dell'associazione terroristica di Prima Linea, continua a far discutere. Sulla vicenda interviene anche **Attilio Palmerini**, capogruppo del Pdl-Liberal. «Per lo stato di diritto — scrive l'avvocato Palmerini — Solimano ha pagato le sue colpe ed è un cittadino come tutti gli altri al quale non possono essere posti limiti all'esercizio dei suoi diritti civili. E' da censurare l'atteggiamento ipocrita e giustizialista del Pd, che prima lo propone e poi ritira la mano. Non vi erano impedimenti giuridici, perché Solimano facesse l'assessore. Diverso è il merito, l'immagine della città ed il rispetto per le vittime del terrorismo, da noi sempre onorato tanto che solo il nostro gruppo, ha chiesto che venga intitolata una strada a Lando Conti ucciso dal terrorismo rosso».